

EFFETTO VENEZIA GENESI E SVILUPPO DI UN EVENTO

Nelle calde sere tra la fine di luglio e agosto, ogni anno, dal 1986, si rinnova nel cuore antico di Livorno – la “Venezia” – la suggestiva festa che anima l'estate livornese. Ogni angolo di questo settecentesco quartiere, lungo i Fossi Medicei illuminati scenograficamente, nel dedalo dei vicoli, nelle piazze, nelle Fortezze, si anima, divenendo palcoscenico di un universo multietnico di iniziative, in una magia di musiche, suoni, profumi, luci, sapori mediterranei che ha saputo conquistare negli anni centinaia di migliaia di persone.

Effetto Venezia: un'occasione per visitare Livorno, per ammirarne i colori luminosi ed intensi, per scoprire il fascino di una città del tutto particolare, nata per volontà dei Medici, granduchi della Toscana, la cui presenza è ancora tangibile nella imponente mole delle Fortezze a difesa del porto, nei canali che la attraversano e nel disegno urbanistico.

Una città dall'anima cosmopolita, crogiolo di culture diverse che hanno contribuito al suo sviluppo e che hanno lasciato tracce ovunque, dalle emergenze architettoniche, ai luoghi della fede, fino ai sapori della cucina.

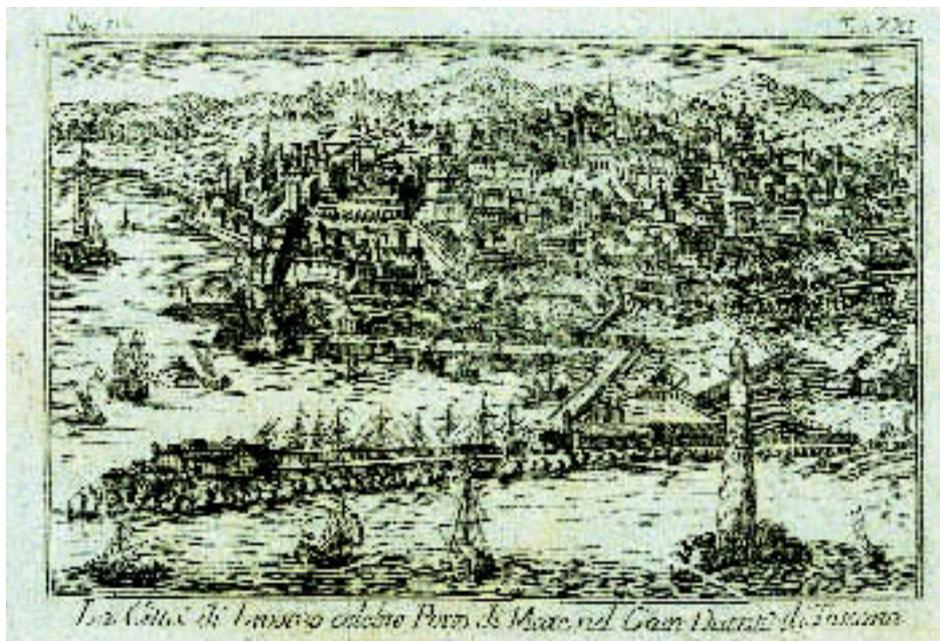
Qui sono state stampate alcune delle opere che hanno profondamente segnato la storia della cultura moderna (*l'Encyclopédie* di Diderot e d'Alambert, *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria), qui hanno soggiornato poeti e scrittori provenienti da tutta Europa, da Byron a Shelley, da Montesquieu a Herman Hesse, che hanno immortalato nelle loro opere i colori di questa città, il suo mare, il suo porto, i suoi quartieri storici ed il suo peculiare modo di essere.

Livorno appartiene al mare, che ha fatto la sua storia.

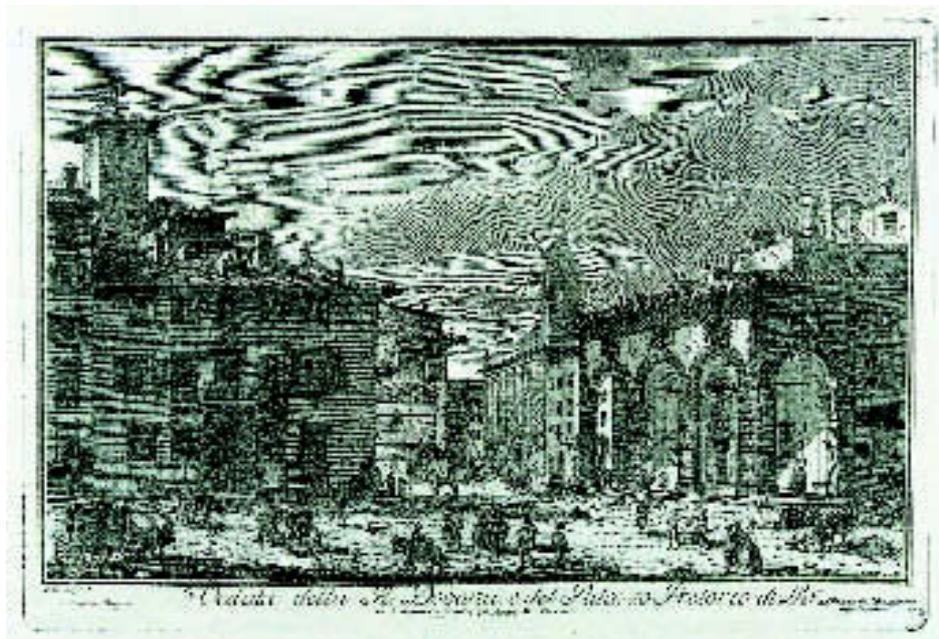
Oggi la città è un insieme armonico di tante parti diverse che conservano originali tracce storiche di cui è affascinante scoprire il filo conduttore attraverso le magiche ricostruzioni di Effetto Venezia che, con l'edizione 2000 in apertura del nuovo millennio ha iniziato un percorso che dal Cinquecento porta – con l'edizione 2004 - fino al secolo appena concluso.

*La Città di Livorno
celebre Porto di Mare nel
Gran Ducato di Toscana*
Incisione all'acquaforte;
sec. XVIII, intorno alla
metà.

(170 x 235 battuta della
matrice; 157x238 parte
dell'opera a vista)



Livorno è città dai molti volti e dalle molte sorprese, che trovano nella Venezia un naturale punto di incontro. In ogni angolo del centro storico si riconoscono tracce delle varie nazioni e comunità: nella piazza Grande, un tempo bellissima piazza d'Arme granducale, nei pressi del Duomo si possono visitare l'antico oratorio di San Ranieri e l'annesso Museo; lì vicino si trova anche la nuova Sinagoga, ornata dai resti degli antichi arredi del Vecchio Tempio, famoso in tutta Europa. Poco più avanti, lungo la via Grande (un tempo via Ferdinanda), si apre la via della Madonna con chiese di tre culti diversi (greco unito, cattolico, armeno). Oltrepassando il ponte di San Giovanni Nepomuceno si intravedono la ottagonale cupola della Chiesa di Santa Caterina e parte della cinta muraria di forma pentagonale, fortificata ad ogni angolo e circondata da un fossato con acqua di mare (Fossi Medicei), comprendente la Fortezza Nuova (1590-1600). Il ponte porta direttamente alla nuova espansione secentesca, il quartiere appunto della Venezia Nuova che conserva ancora oggi le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche del progetto originario: una fitta rete di canali, collegamento con i magazzini e le abitazioni dei commercianti, fondazioni sull'acqua, ampi palazzi su più piani come in Via Borra (Huigens, Colonne di Marmo, Monte Pio), o sugli scali dell'Isolotto, o Palazzo Rosciano. E poi i Bottini dell'Olio, settecenteschi magazzini per la conservazione dell'olio, sede negli anni di molte esposizioni durante le notti di Effetto Venezia.



*Veduta della R. Dogana, e
del Palazzo Pretorio di
Livorno*

Incisione, sec. XVIII,
ultimo quarto.
450 x 597 (260 x 370
battuta della matrice;
293 x 423 parte dell'opera
a vista)

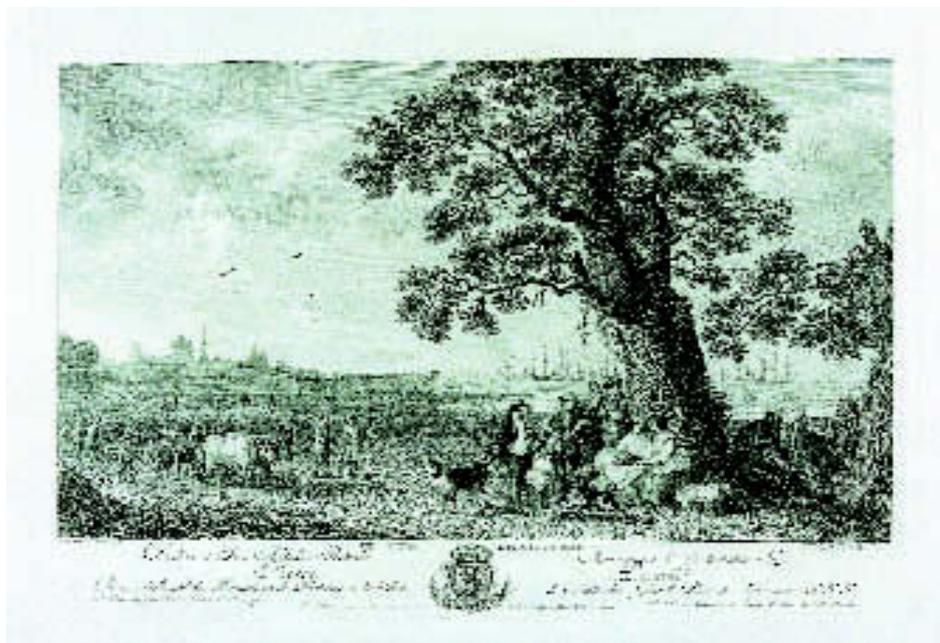
Effetto Venezia rappresenta per Livorno l'occasione per tessere una grande rete di relazioni e di esperienze che si rigenerano ogni anno attraverso un processo vitale e autoincentivato che favorisce la valorizzazione del patrimonio e della storia collettiva.

"Effetto Venezia" nasce nel 1986, organizzato dall'Amministrazione Comunale con lo scopo di contribuire recupero storico, architettonico e commerciale del quartiere omonimo. Da qui la scelta, accentuatasi sempre più nel tempo, di prevedere una spettacolazione distribuita nelle strade, nei portoni, sugli scalì, sempre alla scoperta di nuovi angoli, di scorci inconsueti. E ancora gli interventi scenografici di arredo urbano, le luci che creano atmosfere straordinariamente coinvolgenti. Nel 1996 arriva per la prima volta un grande evento di teatro di strada con una delle compagnie più famose del mondo, "I Diavoli" di Els Commediants. Da quel momento in poi, il grande spettacolo di apertura di Effetto Venezia ogni anno porterà sorpresa e stupore, senza mai rinunciare al contenuto culturale.

Proprio in quest'ottica si dà spazio sempre più al teatro di strada, inteso non soltanto come teatro fatto "in strada", ma come una forma d'arte erede delle antiche tradizioni dei giullari e dei cantastorie. Un teatro non "separato", ma che anzi interagisce con il pubblico e con gli stimoli che da questo vengono, un teatro che unisce gli artisti al pubblico e le persone tra di loro.

1^{ere} Vue de Livourne

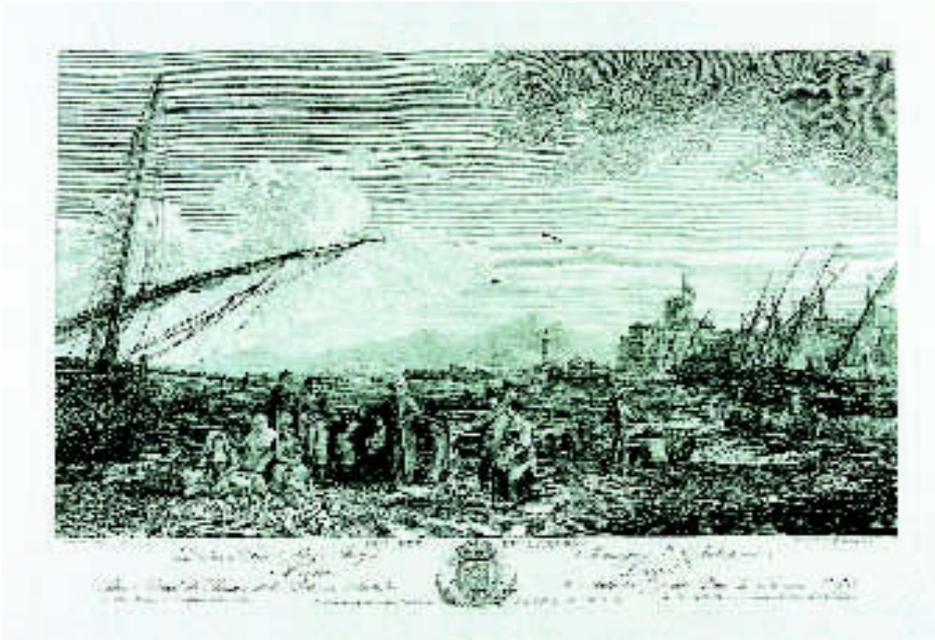
Incisione all'acquaforte;
sec. XVIII, ultimo quarto.
606 x 743 con la cornice
(345 x 478 battuta della
matrice; 385 x 513 parte
dell'opera a vista)



Siamo alla svolta. Nel 2000 nasce il Progetto Effetto Venezia con al centro l'idea di riappropriarsi dell'identità della città, rivisitandone la storia, sin dalla sua nascita. Nel contempo, viene attivata una Conferenza di Servizi, per ottimizzare al massimo ogni energia disponibile ed ogni risorsa finanziaria. Così, attorno all'identità della città ruota tutta la proposta di "Effetto Venezia", con l'obiettivo di stimolare una riflessione nella comunità locale, tesa a riscoprire le radici e i valori della propria cultura. Ogni evento all'interno della festa assume il sapore di una proposta originale, spesso ad alto coinvolgimento emotivo e sensoriale.

Tutti si trovano e si ritrovano in questa festa. Gli eventi, infatti, per quanto siano numerosissimi (ogni edizione ne prevede oltre 100), sono curati tutti nella loro particolarità.

Nel frattempo, Effetto Venezia si è "spalmato" in tutta la Venezia ed ha "occupato" le sue Fortezze ed il Forte San Pietro, suscitando grande interesse e riscontrando il favore dei visitatori. La festa è indubbiamente cresciuta sotto ogni profilo e quell'iniziativa, nata nel 1986 da un gruppo di ristoratori locali ed accolta e realizzata dal Comune attraverso un piccolo nucleo di impiegati, non potrebbe oggi essere gestita con gli stessi strumenti. Molte volte viene chiesto quante sono le persone che lavorano realmente alla realizzazione della festa, non sapremmo dirlo: 100, forse 1000.



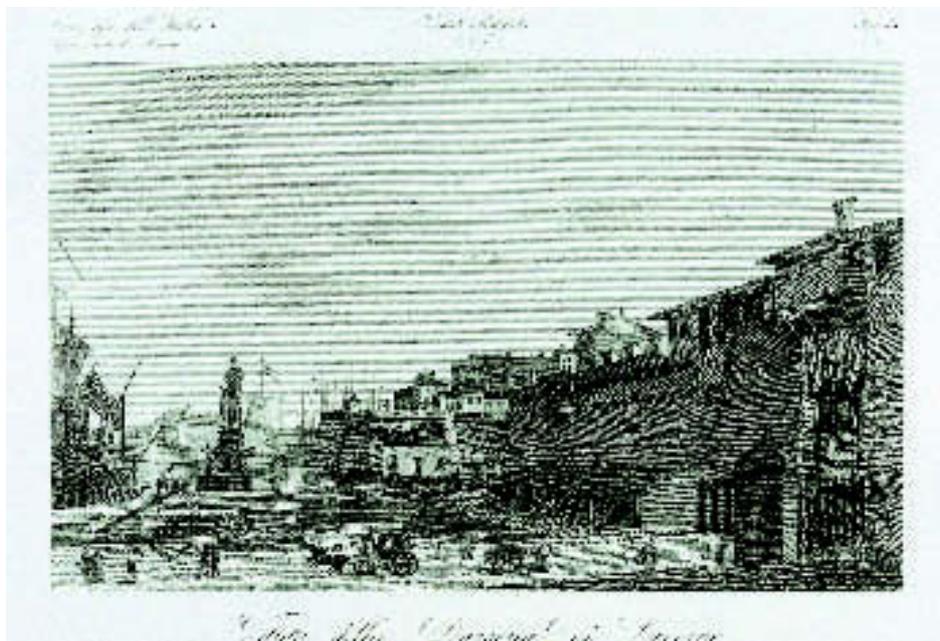
III^{ème} Vue de Livourne
 Incisione all'acquaforte;
 sec. XVIII, ultimo quarto.
 606 x 743 con la cornice
 (345 x 478 battuta della
 matrice; 385 x 513 parte
 dell'opera a vista)

Quello che è certo è che il dialogo e la collaborazione costruttiva fra apparato pubblico e cittadini in questo caso funziona sempre meglio. Si è consolidato nel tempo un rapporto di fiducia fra gli organizzatori e i privati cittadini, siano essi residenti o gestori di attività, che è sostenuto alla base da una forte motivazione e dal riconoscimento di un obiettivo comune. Insomma ogni anno la macchina organizzativa di Effetto Venezia riesce a mettere in piedi una “grande produzione teatrale” che genera aspettative per i cittadini, attrazione per i turisti, visibilità per gli artisti locali e, non ultimo, occasione di lavoro per molti. Il reperimento delle risorse finanziarie viene gestito con una nuova attenzione, fino a ricevere dai privati una contribuzione pari a quella fornita dall’Amministrazione Comunale. A questa impostazione, in buona parte, ogni anno, è legato il successo della festa assolutamente “ad ingresso libero”, nello spirito e nella migliore tradizione di ospitalità che ha sempre caratterizzato Livorno.

È chiaro, tuttavia, che la realizzazione della festa richiede un investimento di risorse che gli organizzatori gestiscono ispirandosi a criteri di contenimento della spesa, ma parallelamente di innalzamento della qualità delle proposte artistiche, dell’accoglienza, di investimenti sulla sicurezza e sulla promozione degli eventi. Da un lato quindi l’attenta gestione delle risorse, dall’altro la ricerca di partners,

Veduta della Darsena di Livorno

Incisione; 1843.
402 x 504 con la cornice
(220 x 320 parte
dell'opera a vista)



siano essi Istituti Bancari, imprese o semplici attività, che vogliono far proprio questo progetto.

La ricchezza dei contenuti della festa offre, infatti, a ognuno la possibilità di identificarsi in un evento, in un'attività o addirittura in un percorso o nel tema della festa. In questo processo virtuoso vanno ad incontrarsi e moltiplicarsi, in logiche economiche e prima ancora culturali, risorse e vocazioni diverse, connotando quindi un progetto, come progetto di tutta la città. Un percorso così complesso e articolato non potrà mai definirsi compiuto, così come l'identità di una città, la cui essenza è interscambio relazionale, non è un dato statico rigido e immutabile, ma la risultante di un continuo confronto con bisogni, aspettative e stili di vita che cambiano.

La consapevolezza di questo aiuta a guardare in avanti, a migliorare gli obiettivi e a definirne sempre dei nuovi.

Così oggi, l'Amministrazione Comunale guarda l'ambizioso obiettivo della realizzazione di una sorta di parco tematico imperniato sui contenuti evidenziati dalla festa e collocato nello stesso contesto ambientale, con lo scopo di valorizzare l'intero sistema dei Fossi, delle Fortezze, il quartiere Venezia e tutto il fronte del porto.